

## **Cipro: Migrazioni e Rotte del Mediterraneo Orientale** *Una sfida umanitaria alle porte dell'Europa*

### **Cipro: una porta d'ingresso all'Europa**

Pur essendo un'isola di piccole dimensioni e con una popolazione contenuta, Cipro è oggi uno dei principali punti di accesso all'Unione Europea per persone in cerca di protezione internazionale. Dal 2018, detiene il primato europeo per il numero di migranti provenienti da Paesi terzi in rapporto alla popolazione residente, con conseguenze rilevanti sul piano umanitario e crescenti tensioni sociali per la popolazione locale, da decenni segnata da una divisione e un conflitto etnico-religioso irrisolto. Nel primo semestre del 2024, Cipro – con una popolazione di circa 921.000 abitanti – ha ricevuto circa 4.900 domande d'asilo, confermandosi tra i Paesi dell'UE con il più alto tasso di richieste in rapporto alla popolazione<sup>1</sup>.

L'isola rappresenta un approdo naturale per chi fugge da guerre e instabilità in Siria, Libano e in altri Paesi del Medio Oriente, dell'Asia e dell'Africa. Allo stesso tempo, ha assunto un ruolo strategico sul piano geopolitico: è stata utilizzata come base logistica per evacuazioni umanitarie, è coinvolta nella pianificazione di rifugi temporanei in caso di escalation del conflitto tra Israele e Libano, e si prepara ad affrontare nuove crisi regionali. Non è solo un punto sotto pressione migratoria: è anche un attore chiave nei delicati equilibri del Mediterraneo orientale.

### **Un'isola divisa**

La geografia e la storia di Cipro ne fanno un caso unico nel panorama europeo. Dal 1974, a seguito dell'intervento militare della Turchia in risposta a un colpo di Stato filogreco, l'isola è di fatto divisa in due: a sud, la **Repubblica di Cipro**, membro dell'Unione Europea e internazionalmente riconosciuta; a nord, la **cosiddetta Repubblica Turca di Cipro del Nord**, riconosciuta unicamente dalla Turchia.

Il simbolo più emblematico di tale separazione è **Nicosia**, l'unica capitale europea ancora divisa da una linea di confine: la **buffer zone**, conosciuta anche come **Linea Verde**, sorvegliata dalle Nazioni Unite già dal 1964. Nonostante i numerosi tentativi di mediazione nel corso degli anni, il conflitto cipriota rimane irrisolto e spesso dimenticato dalla comunità internazionale.

Oggi, la **Linea Verde** rappresenta il principale punto di attraversamento per chi cerca protezione sull'isola. Tuttavia, questo passaggio è considerato **irregolare** dalla Repubblica di Cipro, lasciando molti migranti in una condizione giuridica incerta fin dal momento del loro arrivo.

### **Rotte migratorie e ruolo della Turchia**

Negli ultimi anni, il percorso più comune per raggiungere la Repubblica di Cipro non è stato via mare, ma attraverso la Turchia e la parte nord dell'isola. Fino al 2019, era possibile per molti migranti volare in Turchia e poi proseguire senza visto verso l'aeroporto di Ercan (nella parte nord, non riconosciuta a livello internazionale). Da lì, attraversavano la linea verde per

---

<sup>1</sup>[https://euaa.europa.eu/sites/default/files/publications/2024-09/2024.09\\_EUAA\\_Latest-Asylum-Trends\\_MYR2024\\_PUB-FINAL\\_0.pdf](https://euaa.europa.eu/sites/default/files/publications/2024-09/2024.09_EUAA_Latest-Asylum-Trends_MYR2024_PUB-FINAL_0.pdf)

chiedere asilo nel Sud. Nel 2019, in seguito alle pressioni dell'Unione Europea, le autorità della *Repubblica Turca di Cipro del Nord* (TRNC) hanno introdotto restrizioni ai visti, limitando l'arrivo diretto via aereo di molte persone. Nonostante ciò, il transito è continuato grazie all'accesso relativamente agevole alla Turchia.

Questa dinamica è cambiata nuovamente il 15 agosto 2023, quando la Turchia ha introdotto l'obbligo di un "doppio visto di transito" per i cittadini di Paesi extra-UE diretti a Cipro nord. La misura ha aumentato significativamente costi e ostacoli burocratici, riducendo i flussi irregolari lungo questa rotta. Alcune nazionalità, come siriani, nigeriani e armeni, restano tuttora tra le principali presenti, sebbene il viaggio sia divenuto molto più complesso.

Un canale sempre più utilizzato – e problematico – è quello universitario<sup>2</sup>: molti giovani, soprattutto africani, ottengono un visto turco per iscriversi ad atenei nella parte nord dell'isola. Ma spesso si ritrovano in istituti non riconosciuti, con costi insostenibili e senza reali prospettive. In molti casi, finiscono in circuiti di sfruttamento, lavoro nero e dipendenza da reti criminali. Il sistema universitario della TRNC si rivela così un canale di ingresso vulnerabile, aggravato dalla **totale assenza di monitoraggio e protezione**, poiché la parte nord dell'isola **non è soggetta alle convenzioni europee né a controlli ufficiali sul traffico di esseri umani**.

Di conseguenza, non è possibile reperire dati statistici certi sulla situazione nel Nord dell'isola. Lo stesso vale, ad esempio, per i dati demografici: sebbene sia noto che la popolazione turco-cipriota sia in calo sia demografico che di natalità, la popolazione complessiva risulta in aumento a causa del continuo arrivo di migranti, inclusi quelli provenienti dalla Turchia, in un processo definito di *turcofonizzazione*<sup>3</sup>.

Le autorità cipriote hanno identificato **183 vittime di tratta tra il 2019 e il 2022** (*GRETA Report 2024, Consiglio d'Europa*<sup>4</sup>), di cui:

– **68% donne, 32% uomini**

– I principali paesi di origine sono: **Camerun, India, Nepal, Nigeria, Filippine e Vietnam**

– La forma prevalente di sfruttamento è lo **sfruttamento sessuale (65%)**, seguita dal **lavoro forzato (28%)** e da forme miste o non specificate

In questo contesto, gli "studenti" che entrano dal Nord rappresentano una **fascia altamente vulnerabile**, esposta a **sfruttamento lavorativo e sessuale** in un'area priva di meccanismi di identificazione e supporto.

### **Pressione sul sistema d'asilo cipriota: tendenze 2021 - 2025<sup>5</sup>**

Negli ultimi quattro anni, Cipro ha registrato una presenza crescente e costante di richiedenti asilo, mettendo a dura prova il suo sistema di accoglienza. Tuttavia, nel 2024 si è registrato un calo significativo: sono state presentate **6.777 domande di protezione internazionale (prima richiesta)**, con una riduzione del **41% rispetto al 2023**. Ad aprile 2025, circa 241 persone hanno presentato domanda di asilo nella Repubblica di Cipro (RoC), portando il totale da inizio anno a 1.029 persone alla fine di aprile.

---

<sup>2</sup><https://cyprus-mail.com/2023/11/05/stark-increase-in-northpopulation/?fbclid=PAAaZmiW915xmx6EcrS6chioGwCx4MAFyPeJY1701923r831yZ7RxK-25-UK8>

<sup>3</sup> <https://unipd-centrodirittumani.it/en/topics/the-other-face-of-cyprus-the-silent-decline-of-the-turkish-cypriot-community>

<sup>4</sup> <https://rm.coe.int/greta-evaluation-report-on-the-implementation-of-the-council-of-europe/1680b57ef4>

<sup>5</sup> <https://ecre.org/aida-country-report-on-cyprus-2024-update/>

Questo declino è stato attribuito a una combinazione di fattori: **rafforzamento dei controlli alle frontiere, accelerazione delle procedure di esame delle domande e un aumento dei rimpatri volontari.**

**Nonostante la diminuzione delle nuove richieste, il sistema continua a essere sotto pressione:** attualmente (aprile 2025, dati UNHCR) sono circa **18.800** le domande pendenti presso il **Servizio Asilo**, a cui si aggiungono circa **7.090** ricorsi pendenti presso il **Tribunale Amministrativo per la Protezione Internazionale (IPAC)**.

Attualmente, **23.500 persone risultano registrate come beneficiarie di protezione internazionale** nella Repubblica di Cipro. Di queste, solo **4.750 hanno ottenuto lo status pieno di rifugiato**, mentre la grande maggioranza – circa **18.750** – ha ottenuto la **protezione sussidiaria**, confermando una tendenza restrittiva nelle valutazioni da parte delle autorità cipriote.

### **Paesi di origine<sup>6</sup> e focus sulla Siria**

Tra le persone che hanno presentato domanda di protezione internazionale fino ad aprile 2025 (solo prime domande), i siriani rappresentano il gruppo più numeroso, con 311 richieste. Seguono cittadini provenienti dalla Repubblica Democratica del Congo, dall’Afghanistan, dall’Iran, dalla Somalia e dal Camerun. Questo dato riflette ancora una volta l’instabilità e la crisi protratta in Siria, che continuano a spingere migliaia di persone a cercare protezione in Europa, nonostante le crescenti difficoltà di accesso.

A completare il quadro, i dati relativi alle decisioni positive conferite fino alla fine del 2024 evidenziano uno scarto significativo tra il numero complessivo di beneficiari e il ritmo di risposta dell’apparato amministrativo. Solo una parte delle decisioni positive è infatti stata emessa nel 2024, come indicato dalla linea verde nei dati UNHCR, sottolineando un rallentamento nei processi di riconoscimento e una crescente accumulazione di casi pendenti.

### **Cambiamento del profilo migratorio dei cittadini siriani<sup>7</sup>**

Negli ultimi mesi il **profilo migratorio dei cittadini siriani** è cambiato significativamente:

- Nel **dicembre 2024**, la **caduta del regime di Assad** ha spinto migliaia di rifugiati siriani in Europa a fare ritorno nel loro Paese.
- In risposta, **Cipro ha deciso di non concedere più automaticamente l’asilo ai siriani**, esaminando le domande caso per caso.
- Si registra una media di **40 ritiri volontari di richieste d’asilo siriane al giorno**.
- È stato inoltre annunciato un **programma di sostegno finanziario** per i siriani che desiderano rientrare<sup>8</sup>: **2.000 € per adulto e 1.000 € per bambino**, a condizione di rinunciare all’asilo entro il 31 agosto 2025.
- Il capofamiglia può **rimanere a Cipro per 3 anni** con un **permesso speciale di lavoro** e libertà di movimento verso la Siria.

---

<sup>6</sup>[https://www.unhcr.org/cy/wp-content/uploads/sites/41/2025/06/UNHCR-Cyprus\\_Country-Fact-Sheet\\_2025.04\\_ENG.pdf](https://www.unhcr.org/cy/wp-content/uploads/sites/41/2025/06/UNHCR-Cyprus_Country-Fact-Sheet_2025.04_ENG.pdf)

<sup>7</sup><https://www.infomigrants.net/en/post/64524/cypriot-government-says-syria-will-take-back-intercepted-nationals-attempting-to-enter-island>

<sup>8</sup> <https://it.euronews.com/my-europe/2025/05/29/cipro-offrira-denaro-ai-rifugiati-siriani-che-intendono-tornare-nel-loro-paese>

Tuttavia, questo programma solleva diverse criticità. Una volta rinunciato all'asilo, non è più possibile presentare una nuova domanda, anche in caso di cambiamento delle condizioni personali o del contesto in Siria. Inoltre, il programma non favorisce l'unità familiare, in quanto separa il capofamiglia dal resto del nucleo, che viene incentivato al rimpatrio. È importante sottolineare che, se da un lato il ritorno può essere considerato legittimo, dall'altro dovrebbe avvenire in condizioni di reale sicurezza, con garanzie concrete su casa, lavoro e accesso ai servizi essenziali. E tali garanzie, ad oggi, non sono affatto scontate.

### **Nord dell'isola: la zona grigia**

Nel nord dell'isola, oltre la linea verde, la situazione delle persone migranti appare ancora più fragile. Attualmente, circa 157 persone si trovano sotto l'attenzione dell'UNHCR, ma si tratta di un'area in cui le garanzie legali e i meccanismi di protezione risultano drammaticamente deboli, se non del tutto assenti.

Le notizie più recenti, purtroppo, confermano un progressivo peggioramento. Come è noto, nel nord di Cipro non esiste un sistema strutturato di protezione e monitoraggio per i migranti. E ora, anche quel minimo di sostegno garantito finora rischia di venir meno. L'unica organizzazione della società civile attiva nella zona, la *Refugee Rights Association* (RRA), non potrà più offrire assistenza legale e mediazione ai migranti: l'UNHCR ha infatti sospeso i finanziamenti destinati a questo programma, a seguito del blocco dei fondi statunitensi verso i paesi terzi. La RRA, che operava unicamente grazie a questi fondi, si trova ora impossibilitata a proseguire le proprie attività.

A peggiorare ulteriormente il quadro, lo scorso 29 maggio le autorità turco-cipriote hanno inaugurato a Nicosia Nord un nuovo *Centro di Gestione delle Migrazioni*<sup>9</sup>, accompagnato da sei unità mobili – furgoni – già in uso in Turchia dal 2023. Il fine dichiarato di queste strutture è il controllo dei flussi migratori irregolari: vi si effettuano registrazioni, raccolta di dati biometrici e, in assenza di documenti, si avviano procedure di rimpatrio.

Si stanno moltiplicando segnalazioni di fermi arbitrari da parte di agenti in borghese ai danni di persone percepite come "straniere", che vengono trattenute e condotte al centro. Una dinamica che avviene in totale assenza di garanzie legali e trasparenza, in un contesto già caratterizzato da profonde ambiguità giuridiche e umanitarie.

### **Minori stranieri non accompagnati: i più vulnerabili**

Particolarmente esposti sono i minori stranieri non accompagnati. Molti arrivano attraversando a piedi la linea verde, e finiscono nei centri di prima accoglienza, come Pournara. Nel 2022, 925 minori UASC (Unaccompanied and Separated Children) hanno richiesto asilo; nel 2023 sono stati 1.015 e nel 2024, 656. La capacità di accoglienza è insufficiente e le soluzioni stabili sono rare. I minori restano per mesi in strutture emergenziali, spesso senza tutela legale, supporto psicologico o prospettive d'integrazione. Costituiscono una priorità dal punto di vista umanitario e della protezione.

---

<sup>9</sup> <https://cyprus-mail.com/2025/05/30/north-opens-new-migration-management-centre>

## **Centri di accoglienza e condizioni di vita<sup>10</sup>**

I centri di accoglienza, in particolare quello di Pournara, sono sovraffollati. La permanenza iniziale dovrebbe durare poche settimane, ma in realtà si prolunga a causa dei ritardi nelle procedure. Le condizioni di vita sono difficili: mancano servizi di base, gli alloggi sono precari e i percorsi verso l'autonomia estremamente limitati. Anche chi ottiene una forma di protezione incontra grandi difficoltà ad accedere al lavoro, a una casa, o alla formazione.

Il sostegno economico statale è minimo: circa 250 euro al mese, di cui solo 100 destinati all'affitto. Nei primi nove mesi dalla richiesta d'asilo, non è nemmeno consentito lavorare, contribuendo così a una marginalizzazione strutturale.

I centri principali:

- **Pournara:** punto di ingresso e registrazione, con capacità insufficiente e tempi di permanenza superiori al previsto. Include una struttura protetta per donne vulnerabili e un edificio religioso adibito anche a dormitorio.
- **Kofinou** (distretto di Larnaca): ospita famiglie e adulti soli, mancano spazi specifici per vulnerabili. Previsti corsi di lingua e formazione; i bambini frequentano scuole esterne. Il campo è in ampliamento.
- **Limnes:** sezione di Kofinou, accoglie circa 250 persone, in particolare uomini adulti, richiedenti in attesa di appello o rimpatrio volontario. Serve ad alleggerire la pressione sugli altri centri.

Ogni giorno, circa 50 persone arrivano a Pournara, principalmente da Repubblica Democratica del Congo, Siria, Nigeria, Camerun, Afghanistan, Somalia, Bangladesh e Pakistan, per lo più attraverso il Nord e con visti di studio.

## **Esclusione delle ONG e percezione pubblica**

Uno dei principali ostacoli alla costruzione di una risposta migratoria efficace a Cipro riguarda la gestione dei fondi europei. Le ONG sono escluse dalla loro amministrazione diretta, a favore di una gestione centralizzata da parte dello Stato. Questo limita la partecipazione della società civile e riduce la possibilità di adottare approcci più inclusivi, basati sui bisogni reali delle comunità.

Contemporaneamente, la narrazione pubblica e mediatica rafforza stereotipi negativi: i migranti sono spesso rappresentati come un pericolo o un peso. Manca un dibattito pubblico serio sul tema della migrazione, mentre la disinformazione alimenta discriminazione e tensioni sociali.

## **L'impegno di Caritas Italiana e Caritas Cipro<sup>11</sup>**

Dalla crisi siriana del 2011, Caritas Italiana sostiene Caritas Cipro in risposta alla crescente pressione migratoria sull'isola. Oggi, questa collaborazione si è rafforzata attraverso la presenza di un'operatrice espatriata e un programma strutturato basato sull'analisi dei bisogni e sul contesto umanitario in continua evoluzione.

---

<sup>10</sup><https://asylumineurope.org/reports/country/cyprus/reception-conditions/housing/conditions-reception-facilities/>

<sup>11</sup> <https://caritascyprus.org>

## **Il progetto UpLift**

Uno degli interventi più significativi è **UpLift**, un progetto che ruota attorno al Centro di Upcycling di Nicosia (STOA), pensato per migranti e persone vulnerabili. Si tratta di uno spazio inclusivo dove si promuove solidarietà, creatività e convivenza.

Le attività includono:

- Distribuzione di beni essenziali (cibo, vestiario, articoli per l'infanzia);
- Laboratori di riuso creativo (*upcycling*) con un impatto anche ambientale;
- Coinvolgimento di volontari locali e internazionali;
- Arteterapia e laboratori creativi per il benessere psicosociale;
- Visite culturali e corsi di lingua;
- Supporto alla genitorialità e orientamento lavorativo;
- Accompagnamento a progetti imprenditoriali migranti;
- Interventi nei campi di Kofinou e Limnes, con attività rivolte inizialmente alle donne e, dall'estate, anche ai minori.

UpLift è oggi un esempio concreto di coesione sociale e inclusione, dove persone di culture diverse collaborano per costruire insieme una società più giusta.

## **Un approccio integrato e centrato sulla persona**

Caritas Cipro è oggi un punto di riferimento per migranti e richiedenti asilo. Oltre al progetto UpLift, l'organizzazione offre servizi integrati presso il Caritas Center di Nicosia: sportelli multilingue, assistenza materiale, orientamento ai servizi pubblici, supporto psicologico, corsi di lingua e attività per l'inclusione socio-economica. Il lavoro è condotto da un team di operatori sociali che seguono individualmente i casi più vulnerabili.

## **KIPOS: uno spazio per imparare e incontrarsi<sup>12</sup>**

Nel giugno 2025 è nato **KIPOS** (giardino, in greco), uno spazio aperto a tutti, pensato per offrire attività informali e inclusive: alfabetizzazione, laboratori artistici, educazione alla vita quotidiana (gestione del denaro, accesso ai servizi sanitari), orientamento al lavoro. Le attività sono pensate per essere flessibili, accessibili anche a genitori con bambini, e rispondere in modo dinamico ai bisogni delle persone. Il calendario è aggiornato settimanalmente online.

## **Il sostegno al rafforzamento istituzionale di Caritas Cipro**

Oltre agli interventi operativi, Caritas Italiana accompagna Caritas Cipro in un percorso di rafforzamento delle proprie capacità organizzative e strategiche. Questo sostegno si concretizza sia nell'ambito del progetto PEACEMED – volto a promuovere la pace e la riconciliazione nell'area mediterranea attraverso la formazione di giovani leader – sia nel supporto alla pianificazione strategica interna. L'obiettivo è consolidare la visione e la capacità di risposta dell'organizzazione nel lungo termine, favorendo un'azione sempre più efficace e radicata nel contesto cipriota.

---

<sup>12</sup> <https://caritascyprus.com/2025/06/caritas-launches-kipos-a-place-to-learn-connect-and-grow/>